

Milano - Martedì 26 Ottobre 2021

Nuovo stadio, riprende la trattativa

Il Comune chiede altre integrazioni

Sala vede Milan e Inter: «Passo avanti ma servono volumetrie accettabili». Si discute sui contributi

di Maurizio Giannattasio

Adelante ma con molto juicio. Se si dovesse sintetizzare con una battuta la mezz'ora d'incontro tra il sindaco Beppe Sala e i vertici di Milan e Inter, la frase (rivista) che Manzoni mette in bocca al Gran Cancelliere di Milano risulta forse quella più calzante. Perché al di là della laconicità del comunicato stampa del Comune (si è laconici anche a Milano e non solo a Roma) e dei silenzi da parte delle due squadre, la sensazione è che sì, la trattativa è ripresa, ma da qui ad arrivare alla dichiarazione di pubblico interesse da parte della giunta, ancora ce ne corre. Il motivo? Palazzo Marino ha chiesto delle nuove integrazioni al progetto che deve tenere conto non solo dell'area interessata ma anche del quartiere in cui è inserito il nuovo stadio. «La volontà di andare avanti c'è — ha detto Sala — Bisogna rendere compatibili gli interessi di tutti. Da parte nostra serve un progetto che dal punto di vista della sostenibilità e delle volumetrie sia accettabile. Se da entrambi i lati facciamo un passo avanti ritengo sia un fatto positivo». Conferma che il contributo extra da parte delle squadre «è una variabile in campo».

Più generico il comunicato ufficiale. «L'amministrazione comprende l'esigenza delle squadre di calcio di dotarsi di un nuovo impianto e intende favorire questo percorso. Va però individuata una soluzione che permetta di coniugare al meglio la sostenibilità ambientale del nuovo sviluppo urbanistico con l'investimento dei club». Era quello che andava ripetendo il sindaco da un po' di tempo. «L'impianto vale il 45 per cento dell'investimento, non di più. Il resto riguarda ciò che sorgerà attorno allo stadio: hotel, residenze, servizi... Prima dell'autorizzazione bisogna capire se è inseribile in un contesto in cui si valorizzi una piccola parte e non si abbia intorno il solito disastro». Linea ribadita dall'assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi (presente al vertice insieme al dg Christian Malangone per il Comune). «Mi interessa una visione complessiva e la riqualificazione di una zona dove ci sono molte realtà diverse tra loro», aveva detto al Corriere, Tancredi. Una ricucitura con il resto del quartiere che solo per ora non si è ancora tradotta in una richiesta economica, ma che prima di tutto richiede la traduzione di quello che è semplicemente un progetto di massima in un progetto esecutivo che tenga conto delle nuove richieste avanzate dal Comune. Questo sarà il compito del tavolo tecnico tra Palazzo Marino e i due club che dovrebbe riunirsi in tempi molto brevi. Forse, già in settimana.

Questo comporta però di prendere una decisione su quale sarà il progetto di stadio che si andrà a realizzare. Sul tavolo delle due squadre c'è la Cattedrale firmata da Populous e i Due Anelli di Sportium, Manica, Progetto Cmr. A oggi nessuna formalizzazione da parte delle due squadre, ma i bookmaker ritengono che il piatto della bilancia penda a favore di Populous. Voci che si rincorrono da quasi un anno e che troverebbero conferma in una serie di accordi tra Populous e lo studio milanese One Works per occuparsi degli spazi commerciali e con Mca architects di Mario Cucinella per gli uffici «green». A cui si aggiunge che ai primi di settembre si è presentato a Milano, l'australiano Christopher Lee, global director di Populous, per inaugurare i nuovi uffici dello studio di architettura e di design. Un interesse per l'Italia che oltre al nuovo Meazza potrebbe riguardare i siti olimpici di Milano-Cortina.